

27 novembre 2018

Più rappresentazione che realtà

Rappresenta una forzatura della realtà l'opinione che si tende a diffondere che lo scontro in atto sulla finanziaria tra il nostro Governo e il resto d'Europa si giochi tra la non accettazione da parte dell'Unione di uno sfioramento del deficit, giudicato eccessivo, e la volontà della nostra maggioranza giallo-verde di mettere in primo piano gli interessi degli italiani con le pensioni a quota 100 e il reddito di cittadinanza.

La realtà sembra assai più complicata e torbida di queste semplificazioni e il rischio che corre il Paese è quello di precipitare in una avventura che presenta più svantaggi che convenienze, a partire dalla definitiva bocciatura già pervenuta dalla Commissione europea a cui farà seguito la procedura d'infrazione già decisa.

Sulle pensioni si è partiti con l'ambizione di demolire la riforma Fornero; poi, in seconda battuta, con la proposta di uscita a quota 100 (contributi + anni lavorati), per tracheggiare in un'ipotesi di uscita anticipata soggetta a riduzioni tali da scoraggiare una buona fetta dei possibili destinatari.

Non sembra andare molto meglio per il reddito di cittadinanza di cui non è dato conoscere tempi, quantità economiche e potenziale area di riferimento. Di certo, se si guarda agli stanziamenti in finanziaria, appare assai probabile che la montagna costruita nel contratto elettorale partorisca in finanziaria il classico topolino. Non potrebbe essere altrimenti visto che, in contemporanea, ci si propone di abbassare le aliquote sulle tasse medio-alte e si anticipano nuove pratiche condonistiche che suggeriscono agli evasori

di continuare ad evadere. Quindi appare difficile capire a quali risorse si voglia attingere per finanziare programmi assai costosi.

Sulle pensioni nulla si dice relativamente alla copertura previdenziale di quelle future, considerando la povertà contributiva che caratterizza il lavoro giovanile precario e sottopagato. Ne si dice se si andrà avanti nel prolungare l'uscita pensionistica in base all'aspettativa di vita e neppure se si vuole prorogare o meno l'Ape sociale e opzione donna. Quindi si prospetta un impianto foriero di nuove divisioni e privo di sguardi sul futuro. Sembra che l'orizzonte del Governo sia calamitato dalle prossime elezioni europee.

Si tiene ostinatamente la testa affondata nella sabbia sul tema di fondo rappresentato dal lavoro, dal bisogno di nuova e buona occupazione e si tace sul fatto che in finanziaria questa partita, che richiama politiche industriali, lavori pubblici, investimenti sull'innovazione, - a vedere titoli e voci di spesa del bilancio - è affidata al destino e al caso. Tutto ciò, come continua a sostenere la Cgil, rappresenta il vero elemento critico del nostro Def, ben più del rischio di sfioramento dei tetti di deficit imposti dall'Europa. Non si investe sullo sviluppo bensì ci si riduce a fare "marchette" elettorali in vista delle elezioni europee.

Magari, se il Governo si confrontasse con noi a tutto campo, potremmo dargli qualche suggerimento utile, anche per affrontare l'Europa con qualche ragione in più di quelle che sta spendendo in queste settimane e in cene di gala che lasciano il tempo che trovano.

Sommario:

Laboratori di occupabilità

Contro la violenza alle donne

Made in Biella: il Paese delle stranezze

Iniziative che guardano al futuro del territorio

I “laboratori di occupabilità”

Mercoledì scorso nei locali che un tempo ospitavano Atap si sono inaugurati i “Laboratori Biellesi di Occupabilità” che realizzano una nuova cucina dell’Alberghiera decisamente proiettata verso il futuro, con fornelli ad alta tecnologia che comunicano con cucina multimediale didattica.

I Laboratori, presentano novità come il “robot sommelier”, in un contesto di elevata automazione e funzione robotica. Il nuovo istituto, che ha come Ente capofila l’Iis “GaeAulenti”, promette al nostro territorio una formazione e sperimentazione

d’avanguardia quale, ad esempio, la comunicazione, attraverso una strumentazione nuovissima, con le stesse piante per capire le migliori condizioni di adattabilità del mondo vegetale.

Si tratta sicuramente di un successo ascrivibile al nostro territorio, alla collaborazione fattiva di scuola e istituzioni attraverso cui il Biellese si è aggiudicato il finanziamento per uno dei quattro progetti che il Ministero aveva destinato al Piemonte. Di assoluto rilievo, considerando i tempi a cui siamo abituati, la realizzazione del progetto con il percorso record di due anni. Un nuovo

mattoncino nella costruzione di un Biellese diversificato e di una formazione e sperimentazione che fa da battistrada a un territorio che voglia guardare a tutte le sue potenzialità.

Correl’obbligo di collegare questa nuova realtà a un’altra realizzazione voluta dalla Fondazione Cassa di Risparmio che ha messo a punto Bi-Work, uno strumento di analisi statistica e semantica che mette in campo tutti gli annunci di lavoro presenti sul web dal febbraio 2013, offrendo un’analisi comparata e articolata per settore merceologico. Uno strumento che consente di indagare

sull’evoluzione dell’offerta di lavoro, di grande utilità per mettere in rapporto formazione, indirizzi scolastici e prospettive di sviluppo del territorio.

Due iniziative diverse, ma accomunabili, di un percorso virtuoso per fare rete, stabilire un rapporto più fluido tra scuola, servizi e lavoro e disegnare un futuro più ricco di opportunità. Queste realtà dinamiche e positive, rendono ovviamente ancora più anacronistica la somma di ritardi che continua ad accumularsi in alcune strutture e, in particolare, nei collegamenti su strada e su rotaia.

Grandi manifestazioni in tante città italiane

In piazza contro la violenza alle donne

Quella del 25 novembre è stata una grande giornata internazionale contro la violenza alle donne e in difesa dei loro diritti, caratterizzata da forti manifestazioni nelle principali città italiane.

In Italia le donne continuano ad essere uccise al tragico ritmo di una ogni tre giorni e la riposta delle istituzioni e della politica appare inadeguata rispetto alla dimensione del fenomeno.

Non basta la pur necessaria

repressione senza una convinta ed efficace iniziativa culturale e, di certo, non si fa un’azione vera di contrasto se, nel contempo, si rimettono in discussione i diritti delle donne e loro conquiste, a partire dalle offensive oscurantiste contro la legge 194 e da proposte come la legge Pillon, che introduce sull’affidamento dei minori norme che ostacolano le donne e creano impedimenti all’accesso al divorzio per

le donne economicamente più deboli.

Con questo spirito la Cgil, insieme a Cisl e Uil, ha segnato la sua presenza nella giornata internazionale del 25 novembre.

Il sindacato ha poi una funzione particolare nei luoghi di lavoro, dove spesso si esercita una lesione dei diritti delle donne che non ha solo origine dentro le mura domestiche o sulle strade, ma trova alimento e terreno

di crescita all’interno del lavoro discriminato, delle pari opportunità mancate, nelle differenze di genere che colpiscono negativamente l’occupazione femminile.

Il messaggio limpido che è venuto da questa giornata di grandi mobilitazioni è che il femminicidio è la punta dell’iceberg che segnala una pericolosa e diffusa deriva delle condizioni di vita, di libertà e di diritti dell’altra metà dell’universo.

Ikea preannuncia un piano di licenziamenti

Mobilitazione Filcams per imporre il confronto

Nei giorni scorsi la multinazionale Ikea, presente con 21 punti vendita in Italia, ha preannunciato una nuova ristrutturazione delle sue aziende, denunciando un esubero di 7.500 unità che sarebbero compensate, addirittura, dalla creazione di

11.500 posti alternativi.

Purtroppo negli annunci di Ikea i licenziamenti, insieme al peggioramento delle condizioni di lavoro, rappresentano elementi reali mentre le nuove assunzioni sono aleatorie, in questo caso sorrette da una non meglio

precisata digitalizzazione dei servizi.

L’azienda annuncia queste misure a freddo senza alcun confronto preventivo con le organizzazioni sindacali, manifestando la sua non volontà di tenere un livello accettabile di relazioni tra

le parti.

Stando così le cose, afferma una nota della Filcams, è inevitabile la mobilitazione di lavoratori e sindacato per riportare al confronto Ikea.

MADE IN BIELLA

Il Paese delle stranezze

A leggere l'enfasi di certe notizie e la reticenza di altre viene da chiedersi se il nostro non sia un Paese strano. Abbiamo letto e riletto del rinvio a giudizio e dell'allontanamento dal Corpo del carabiniere Michele Brunetti, accusato di ricattare sessualmente una donna agli arresti domiciliari, imponendole rapporti sessuali. L'uomo è stato congedato dai Carabinieri per inadeguatezza a ricoprire il ruolo e la Giustizia ha aperto le indagini del caso.

Come osservano Procura e Comando dei Carabinieri l'accaduto, assolutamente riprovevole, non tocca né l'onore né le funzioni del Corpo che non possono essere inficiate dalle azioni di un singolo.

Varrebbe pertanto la pena di mantenere un profilo sobrio, lasciando fare agli organi di competenza.

La "stranezza" di cui parliamo agli inizi sta in vicende come quelle di Cucchi che, se non fossero state tenute aperte per il coraggio e la tenacia del-

la sorella, oltre che per la presenza di una parte di opinione pubblica sensibile ai temi della vigilanza democratica, sarebbe finita nel dimenticatoio al di là delle più elementari evidenze. Così come è avvenuto per la macelleria alla scuola Diaz con gli interventi della polizia nei confronti di chi manifestava contro il G8 di Genova, del 2001. Quasi vent'anni per accertare l'evidenza di pestaggi e vere e proprie torture, senza colpevoli perseguiti e, addirittura, con funzionari promossi a livello superiore.

Ovviamente il parlare di stranezza è un eufemismo e il termine giusto è ipocrisia, specie per chi si indigna di eventi certamente gravi ma legati a responsabilità individuali, per poi fermarsi timorosamente

quando ci si trova di fronte a fatti gravi ed espliciti che richiamano zone d'ombra e copertura più o meno omerose presenti in gangli dello Stato e dei nostri apparati di sicurezza.

Del resto basterebbe ricordare il tribolatosissimo e contraddittorio iter della legge sul reato di tortura richiestaci da tempo da quei cattivoni dell'Unione europea. Alla legge siamo arrivati da poco, nel 2017, in modo tortuoso e parziale, come se dovessimo ingoiare un bicchierone di purga. Infatti la legge interviene quando il trattamento sancito "è commesso mediante più condotte": in pratica in presenza di torturatori seriali e recidivi.

Del resto questo nostro è anche il Paese delle emergenze e, in quanto tale, esercita pesi e misure distinte a seconda delle evenienze e spesso delle convenienze politiche del momento. Per cui anche lo stato di diritto diventa un optional declinabile a seconda dei casi.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Domande di pensione nella scuola

Il Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha fissato al 12 dicembre 2018 il termine ultimo per la presentazione delle domande di cessazione dal servizio del personale scolastico, in applicazione del del D.M. n. 727.

L'eventuale collocamento a riposo avrà effetto dal 1° settembre 2019.

A comunicarlo è lo stesso dicastero con la circolare del 16 novembre scorso, condivisa con Inps, Ministero del-

l'Università e della Ricerca. Il Miur fornisce le relative indicazioni operative. Dette disposizioni riguardano, in particolare, tutto il personale di ruolo della scuola, docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario, compresi gli insegnanti di religione e coloro che svolgono servizio all'estero.

Assemblee elettrici per il contratto

Dopo la riunione degli organismi dirigenti unitari si stan-

no svolgendo le assemblee di approvazione della piattaforma per il rinnovo del contratto degli elettrici. Sul piano economico la richiesta di aumento salariale complessivo è quella media di 155 euro. Insieme alla vertenza contrattuale la Filctem Cgil ha mandato un segnale preciso per evitare che grandi aziende nazionali si trasformino in stazioni subappaltanti. Un avvertimento che potrebbe trasformarsi presto in sciopero.

